

L'OPERA

Fa discutere il piano di ampliamento di un impianto tra Abruzzo, Molise e Lazio. Dopo le proteste di enti locali e comitati, concessi 120 giorni per raccogliere istanze migliorative da parte del territorio

IL FATTO

Il Pizzone II, l'impianto "allargato"

Un investimento da oltre mezzo miliardo di euro per realizzare una nuova centrale idroelettrica a pompaggio tra i due invasi di Montagna Spaccata e di Castel San Vincenzo. Enel Green Power ha sottolineato che intende «approfondire ulteriormente le osservazioni e le proposte di enti e stakeholder locali per proseguire con le integrazioni che già sta apportando alla documentazione sulla base degli incontri in corso con il territorio».

Scommesse nel calcio: indagato anche Florenzi

La procura di Torino ha iscritto nel registro degli indagati il giocatore del Milan Alessandro Florenzi. L'accusa nei suoi confronti è esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa. Ad indagare sono i poliziotti della Squadra Mobile. Nel procedimento sono indagati Nicolò Zaniolo, ex compagno di Florenzi alla Roma. Nello stesso procedimento sono indagati anche i calciatori Sandro Tonali del Newcastle e lo juventino Nicolò Fagioli.

«No alla centrale nel Parco» Si riapre il confronto con Enel

IGOR TRABONI
Isernia

Una nuova centrale idroelettrica, anzi, tecnicamente un impianto di generazione e pompaggio, nel bel mezzo del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, sta scatenando le proteste della popolazione locale da un lato, con tanto di manifestazioni di protesta, comitati e raccolta di firme anche online. Un'opera così discussa da aver già portato alle rassicurazioni dell'Enel, che ha garantito di voler rivedere il progetto dall'altro.

Il progetto in questione è il nuovo impianto, denominato "Pizzone II", e riguarda una centrale Enel che già esiste: questo ne sarebbe il colossale ampliamento. L'impianto dovrebbe sorgere proprio al confine tra Molise e Abruzzo, in una zona di rara bellezza ambientale, anche tra le meno conosciute (e a torto) dai turisti del Parco nazionale. Tutta l'opera andrebbe a coinvolgere, nelle provincie di Isernia e L'Aquila, i Comuni di Pizzone, Montenero Val Cocchiara, Alfedena, Castel San Vincenzo, quest'ultimo comprensivo della storica abbazia benedettina di San Vincenzo al Volturno, sotto la giurisdizione ecclesiale della non lontana Montecassino il cui Abate, dom Antonio Fallica, è pure intervenuto sul tema.

Il primo dato di fatto, al momento, è che è entrata in vigore una sospensione di 120 giorni concessa dal ministero dell'Ambiente, perché il progetto in questione venga per l'appunto rimodulato, nelle cui more Enel Green Power sta incontrando le comunità locali per raccogliere istanze di miglioramento.

La società ha intenzione di costruire questo impianto sulla scorta di un mega-progetto di centinaia di pagine ed elaborati tecnici che insiste tra i laghi di Alfedena e Castel San Vincenzo (destinati a fungere da bacini di pompaggio e quindi "svuotati" anche delle potenzialità turistiche), con invasi, scavi, lunghe gallerie nella "pancia" della montagna, pozzi pizometrici, cantieri e relative discariche, cementificazione di aree boschive.

I timori del territorio

La contrarietà delle comunità locali è nota da tempo. Ad iniziare dai vertici del Parco, che hanno subito tuonato: «L'entità, i lavori previsti per la sua realizzazione e la stessa natura dell'opera proposta sono tali da rendere l'intero progetto assolutamente incompatibile con le esigenze di conservazione di una delle porzioni di territorio più pregiate e incontaminate». Ferma anche la posizione del Consiglio regionale

Guide turistiche, arriva l'esame di abilitazione

Per svolgere l'attività di guida turistica occorrerà superare un esame di abilitazione (o essere in possesso di un titolo estero abilitante), che darà accesso all'Elenco nazionale. Le attuali

guide turistiche non dovranno sostenere alcun esame ma saranno iscritte, con una semplice domanda, all'Elenco nazionale. È una delle novità previste dal ddl approvato in Senato, frutto dell'abbinamento di

un provvedimento del governo con tre disegni di legge di iniziativa parlamentare. Il provvedimento è in attuazione al Pnrr che prevede la regolamentazione della professione della guida turistica.



La mobilitazione dei comitati del "no" contro la realizzazione del cosiddetto "Pizzone II", l'ampliamento della centrale Enel situata dentro il Parco nazionale d'Abruzzo

del Molise che ha approvato una mozione che impegna il presidente Francesco Roberti a ribadire la contrarietà alla realizzazione dell'opera. Si è fatta sentire anche l'Uncem, l'Unione delle comunità montane, attraverso il presidente nazionale Marco Bussone e quello del Molise e sindaco di Capracotta, Candido Paglione: «Noi vogliamo la transi-

zione verde e la sostenibilità energetica, ma non si vincono così le crisi e non si contribuisce in quel modo a rendere più verde il Paese».

Sul versante abruzzese, ad Alfedena è stato costituito il coordinamento "No Pizzone II" e comitati per il no si sono formati anche nella zona di Isernia, come pure si sono palesate preoccupazioni per la salute derivanti dal nuovo impianto, con un intervento dei medici per l'ambiente ad un incontro organizzato dall'associazione Terra Sancti Vincentini.

L'INIZIATIVA

Città, la strategia per la riforestazione

Creare una rete nazionale composta da corridoi ecologici in grado di aumentare e proteggere la biodiversità grazie all'ampliamento e alla presenza di aree protette lungo la penisola: questi i punti salienti e il proseguimento delle attività future del cantiere aperto da Parco Italia, progetto di forestazione urbana nato nel 2021 dalla collaborazione tra Stefano Boeri Architetti e Fondazione AlberItalia e avviato con il sostegno di Amazon, che con un investimento di due milioni di euro ha supportato l'iniziale fase di ricerca e la piantagione dei primi 70.000 alberi, il cui completamento è previsto entro il 2024.

Le parole dell'abate

Un intervento, come accennato, c'è stato anche da parte dell'Abate di Montecassino, che prima ha scritto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, richiamando soprattutto i termini e i valori dell'attenzione per il Creato cari a papa Francesco, e poi ha incontrato i vertici Enel, insieme a Giancarlo Pozzo, delegato ad omnia per l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno. Dopo il colloquio, dom Antonio Fallica ha dichiarato ad Avvenire: «L'ampliamento della centrale comporterebbe un notevole impatto ambientale su un'area molto bella, storicamente significativa e spiritualmente ancor di più. È chiaro che io non ho competenze di carattere tecnico e politico, ma si trattava di porre l'attenzione, come ho già fatto scrivendo al Capo dello Stato, su quello che stava accadendo e rischiava di passare inosservato. Dall'incontro con Enel sicuramente

è scaturito un duplice riscontro: la necessità di una maggiore comunicazione e di un maggior dialogo con il territorio e la popolazione locale e contemporaneamente la disponibilità a rivedere il progetto e di considerare più attentamente le ricadute ambientali. Mi piace usare un'immagine se volete banale ma semplice, per rendere l'idea: di certo c'è

la giusta preoccupazione di ridurre le centrali a carbone e produrre energia pulita, ma quando si cerca un farmaco, occorre anche prestare attenzione

agli effetti collaterali dello stesso».

L'azienda "apre" al confronto

Enel Green Power ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica la sospensione della procedura di valutazione di impatto ambientale «per approfondire ulteriormente - come si legge in una nota ufficiale - le osservazioni e le proposte di enti e stakeholder locali per proseguire con le integrazioni che già sta apportando alla documentazione sulla base degli incontri in corso con il territorio. La società conferma la massima attenzione all'ambiente e alle esigenze delle comunità locali e coglie l'occasione per rimarcare che l'ascolto è un elemento centrale della sua presenza sul territorio». Già oltre 50 gli incontri tenuti e, da quello che si è potuto sapere informalmente, il progetto vira verso una rimodulazione. Ma quanto e se soddisfacente per il territorio è ancora presto per dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGIE

L'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini e il Consiglio episcopale milanese annunciano che il Signore Gesù ha chiamato a celebrare l'eterna liturgia nella dimora del cielo

monsignor
GIAMPIETRO CRIPPA
PRELATO D'ONORE RESIDENTE A
BIASSONO PRESSO LA PARROCCHIA S.
MARTINO V.

In comunione di preghiera con tutto il Presbitero diocesano elevano lodi e azioni di grazie a Dio per la fedeltà del suo lungo ministero sacerdotale speso come assistente diocesano di Azione Cattolica, responsabile dell'Ufficio Scuola ed educazione cristiana, parroco di S. Giorgio al Palazzo a Milano e S. Maria Assunta a Cernusco sul Naviglio. Invocano il Padre della Vita perché lo accolga nella sua pace in attesa del giorno glorioso della resurrezione. Invitano i fedeli ad elevare preghiere di suffragio.

MILANO, 16 novembre 2023

Il Moderator Curiae, monsignor Carlo Azzimonti, insieme con tutti coloro che operano nella Curia Arcivescovile di Milano, accompagnano con la preghiera il ritorno alla Casa del Padre di

monsignor
GIAMPIETRO CRIPPA

Ricordano con gratitudine il servizio da lui prestato come Responsabile dell'Ufficio Scuola ed educazione cristiana. Al Signore Gesù elevano la supplica perché si compia in lui il glorioso mistero della resurrezione.

MILANO, 16 novembre 2023

L'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini e il Consiglio episcopale milanese in comunione con i presbiteri e i diaconi permanenti diocesani, pregano il Padre della misericordia perché accolga nel suo Regno

il diacono
RENATO VALENTINO GELLI

Mentre offrono al Signore Gesù il bene da lui compiuto nel generoso servizio alla parrocchia Santi Fermo e Rustico di Cusago e come responsabile della Caritas decanale di Cesano Boscone, invocano per lui la gioia dell'incontro definitivo con il Signore Gesù che viene. Esprimono il cordoglio ai famigliari e invitano i fedeli ad elevare la preghiera cristiana di suffragio.

MILANO, 16 novembre 2023

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. - Mc 4,35-36

La Comunità Pastorale della Madonna del Rosario in Cesano Boscone, i Sacerdoti, le Suore, il Consiglio Pastorale con il Decanato partecipano al dolore della famiglia Gelli per la morte del

diacono permanente
RENATO

I funerali saranno celebrati Venerdì 17 novembre alle ore 11 direttamente presso la parrocchia San Giovanni Battista in Cesano Boscone.

CESANO BOSCONO (MI), 16 novembre 2023

Il Diaconato Permanente della Diocesi di Milano affida al Signore il

diacono
RENATO GELLI

chiamato nella casa del Padre. Ringraziamo il Signore per la sua testimonianza di fede e di servizio e lo affidiamo alla Sua misericordia, chiedendo per i suoi famigliari la consolazione dello Spirito.

VENEZONO INFERIORE, 16 novembre 2023

La Comunità Pastorale san Paolo di Giussano, in particolare la Parrocchia santa Margherita di Paina, si stringono con affetto a don Roberto Tagliabue per la morte della

cara
ANTONIA GATTI

a lui vicina nella familiarità quotidiana per 35 anni: per lei elevano preghiere al Padre che accoglie e dona pace. Don Emanuele Salvioni Parroco della Comunità Pastorale

GIUSSANO, 16 novembre 2023

"Io sono la risurrezione e la vita (Gv 11,25)"

Il Presidente monsignor Vegezzi e il Consiglio direttivo di Villa Cagnola con i sacerdoti e il personale, partecipando al cordoglio della famiglia per la morte

dell'ingegnere

MARIO MAGINI

Rendono grazie al Signore per i molti anni trascorsi nel generoso servizio in Villa Cagnola. Lo affidano al Cristo Risorto affinché lo associ al suo trionfo sulla morte e gli conceda la ricompensa promessa ai servi fedeli.

VILLA CAGNOLA, 16 novembre 2023

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buone notizie@avvenire.it
[necrologie@avvenire.it](mailto: necrologie@avvenire.it)
per fax allo (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.11; si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
€ 3,50 a parola + Iva
Solo necrologie:
adesioni € 5,10 a parola + Iva; con croce € 22,00 + Iva; con foto € 42,00 + Iva;
L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO ALLUVIONE

Emilia, c'è la piattaforma online per chiedere i rimborsi

Dopo le polemiche delle scorse settimane su tempi e modalità di erogazione dei fondi destinati ai cittadini colpiti dal maltempo, da ieri famiglie e imprese possono richiedere il contributo per i danni causati dalle alluvioni che, a maggio scorso, hanno colpito l'Emilia-Romagna.

È infatti attiva la piattaforma informatica "Sfinge alluvione 2023", versione aggiornata di quella voluta e realizzata dalla Regione nel 2012 per i danni dovuti al sisma in Emilia. Il programma è frutto della collaborazione tra la Regione e la Struttura commissariale per la Ricostruzione, ed è stato riconfigurato sulla base delle ordinanze firmate dal commissario straordinario per l'alluvione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, d'intesa col presiden-

te Stefano Bonaccini che riveste il ruolo di subcommissario. La quantificazione del danno subito, ma soprattutto il nesso di causalità tra il danno e gli eventi calamitosi, dovrà essere giustificato tramite perizia e redatta da un tecnico abilitato. Ciò che sarà riconosciuto è indicato sul sito: <https://commissari.gov.it/alluvione-centronord2023/> e saranno anche disponibili domande e risposte illustrative, nelle quali si troveranno casi particolari e le risposte ai quesiti e dubbi più frequenti. Il link d'accesso alla piattaforma, così come le informazioni che saranno aggiornate, si troverà anche sul portale della Regione - www.regione.emilia-romagna.it/ - e nella sezione "Misure di sostegno" del sito dedicato all'alluvione: www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/aiuti.

Intanto, il presidente della Regione Toscana e commissario per l'Emergenza, Eugenio Giani, è intervenuto sulle critiche che il ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci, ha rivolto all'indomani dell'alluvione che ha interessato molte zone della Toscana. Parlando all'evento "Salviamo la terra", a Firenze, Giani ha dichiarato di avere «stima del ministro Musumeci, ma ritengo che abbia fatto un intervento fuori tempo e fuori modo. Operatori economici e cittadini cercavano, nelle parole del ministro, speranza, sostegno e misure concrete. Il ragionamento che lui ha fatto di colpevolizzazione sul consumo del suolo, solo in parte, e poco, si adatta alla Toscana». A margine della firma dell'accordo con le parti sociali per un'iniziativa a favore

delle popolazioni alluvionate, Giani ha chiarito che «sono 62 i comuni delle cinque province toscane inserite nella dichiarazione di emergenza, ovvero Firenze, Prato, Pistoia, Pisa e Livorno, che hanno avuto i maggiori danni. Li abbiamo identificati ieri». Le amministrazioni comunali «dovranno ora attivare la ricognizione dei danneggiamenti subiti dalle persone, dalle imprese, ma anche dai beni pubblici e dalle strutture idrauliche», ha affermato Giani, sottolineando che «ci sono territori dove ci sono state piogge che capitano una volta ogni 400 anni. Si è trattato dunque di eventi eccezionali». Il governatore ha espresso infine l'auspicio che anche le province di Lucca e Massa Carrara vengano inserite nella dichiarazione di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eugenio Giani

Il governatore della Toscana, Giani: sono 62 i Comuni danneggiati dall'ultima piena. Duello con Musumeci